CITTÀ DI CHIVASSO

Spett.le Associazione
Comuni Virtuosi
Piazza Matteotti, 17
60030 Monsano (AN)
info@comunivirtuosi.org

Oggetto: Bando Premio Nazionale "Comuni Virtuosi"
Sezione Gestione del Territorio
Trasmissione progetto "ChiVASostenibile"

Ente promotore: Comune di Chivasso
Tempi di realizzazione: 2023-2026
Soggetti coinvolti: comune di Chivasso, iiSBE Italia R&D
Risultati previsti: identificazione misure di adattamento ai cambiamenti climatici da introdurre nel PRGC.

Con la presente si trasmette documentazione per la partecipazione al Bando Nazionale "Comuni Virtuosi" Sezione Gestione del Territorio con il progetto di variante generale del Piano Regolatore Comunale che prevede introduzione all'interno del progetto di Piano di misure di adattamento ai cambiamenti climatici al fine di preservare la salute dei cittadini.

Il progetto di approvazione della Variante Generale del Piano Regolatore Comunale è un processo complesso che necessita di approfondimenti in tutte le tematiche che coinvolgono la vita dei cittadini ed è soggetto a fasi e tempi scanditi dalla normativa. Le attività propedeutiche necessarie all'avvio del processo sono iniziate nel 2021 ed attualmente siamo giunti alla fase di proposta Tecnica del Progetto Preliminare.

Il progetto è coordinato dal Settore Governo del Territorio del Comune di Chivasso con il coinvolgimento di professionisti esterni esperti nelle specifiche tematiche da affrontare ed approfondire per la redazione del piano.

In particolare, l'associazione iiSBE Italia R&D, nel contesto del progetto Europeo ADAPTNOW, ha elaborato un approccio metodologico in grado di valutare il livello di rischio climatico del territorio urbano. Grazie all'elaborazione di mappe basate su dati satellitari, è possibile individuare distinte microzone urbane, contraddistinte da un'elevata vulnerabilità climatica, rispetto alle quali predisporre specifiche misure di adattamento da inserire all'interno del PRGC per prevenire e/o limitare i rischi legati ai cambiamenti climatici.

Al fine della valutazione del progetto predisposto dal nostro comune vi trasmettiamo:
- scheda riassuntiva dell'approccio metodologico sviluppato da iiSBE Italia R&D;
- breve inquadramento territoriale e storico del Comune di Chivasso;
- allegato tecnico di dettaglio metodologico ed esempio pratico dell'applicazione degli indicatori su una micro area urbana a vulnerabilità climatica individuata all'interno del territorio comunale.

Ringraziando per l'attenzione porgo cordiali saluti.

IL SINDACO
Claudio CASTELLO
il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono

Riferimenti: Ufficio Ambiente geom. Amalia Negro

M:\Tit_6\6.9 Ambiente\comuni virtuosi 2024\comuni virtuosi plan.doc

a.negro@comune.chivasso.to.it - 011/9115409 - 333 330 3634

INTRODUZIONE DI MISURE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL PIANO REGOLATORE COMUNALE

Un'attività d'avanguardia che vede il Comune di Chivasso (TO) pioniere nell'applicazione di un approccio strategico urbano, in grado di anticipare il rischio adattando il territorio e preservando la salute dei cittadini.

Nel contesto del Progetto Europeo ADAPTNOW (ASP0100048) è stato sviluppato, da parte di iiSBE Italia R&D, un approccio metodologico in grado di valutare il livello di rischio climatico di un qualsiasi territorio urbano. La metodologia consente di elaborare mappe georeferenziate che mettono in luce le micro zone a maggiore vulnerabilità climatica, predisponendo specifiche misure di adattamento per prevenire/limitare i rischi legati ai cambiamenti climatici.

Il Comune di Chivasso è il primo comune ad aver adottato tale visione strategica, con l'obiettivo di introdurre nel PRGC misure di adattamento ai cambiamenti climatici adattando il territorio e preservando la salute dei suoi cittadini.

DALLA **SCALA URBANA AMPIA** → ALLA **SCALA MICRO URBANA**

ADATTARE IL TERRITORIO PER PREVENIRE I RISCHI LEGATI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

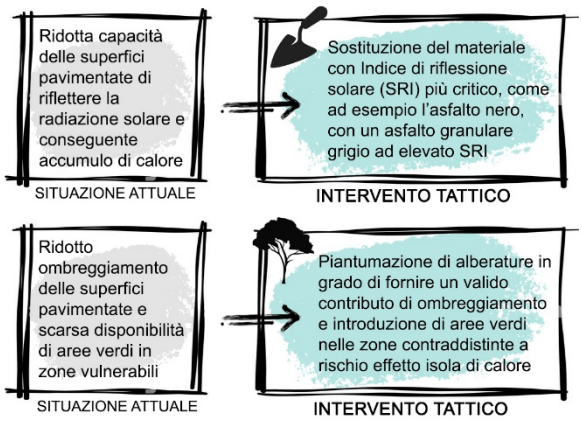
VALUTARE IL RISCHIO RISPETTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO NEL TERRITORIO

→ IDENTIFICARE LE **MICRO ZONE URBANE A MAGGIORE VULNERABILITA'**

→ APPLICAZIONE DI **INDICATORI PER QUANTIFICARE IL LIVELLO DI VULNERABILITA'** ATTUALE

Metodologia replicabile, basata su **dati satellitari *opensource*** elaborati tramite Sistema Geografico Informatico (GIS)

RESTITUZIONE DELLA **VALUTAZIONE OGGETTIVA** E **PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI INTORNO AI PRINCIPALI "BARICENTRI DI ADATTAMENTO"**



IN SINTESI

Ente locale promotore:
Comune di Chivasso (TO)

Iniziativa:
Applicazione di un **versatile approccio metodologico per la valutazione del livello di rischio climatico attuale**, che consente di **identificare misure di adattamento** ai cambianti climatici **da introdurre nel PRGC.**

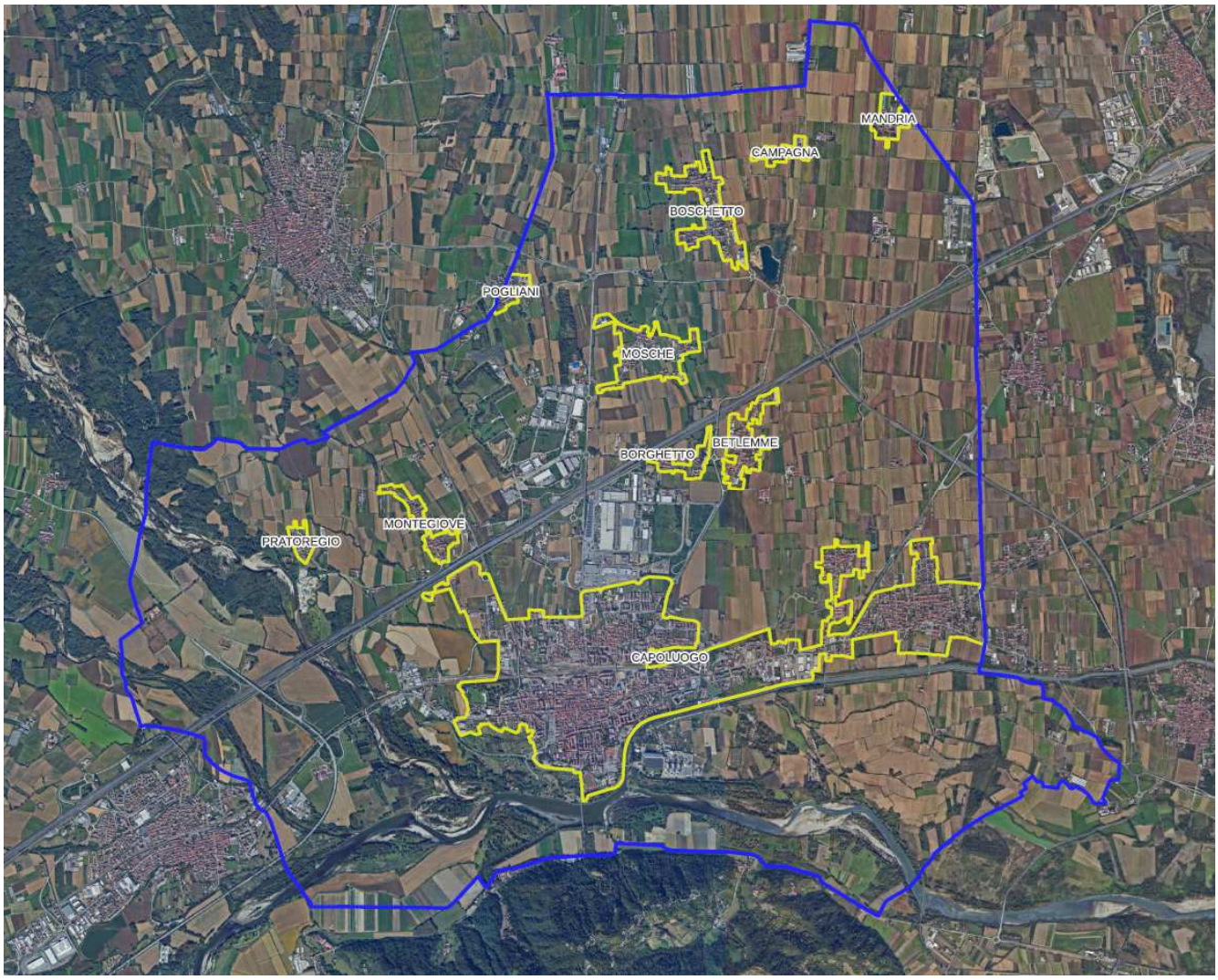
Soggetti coinvolti:
iiSBE Italia R&D

Tempistiche di realizzazione:
In corso di implementazione

Nella documentazione allegata è possibile consultare il documento che descrive l'approccio metodologico sviluppato da iiSBE Italia R&D nel contesto del progetto Europeo ADAPTNOW (ASP0100048 Co-funded by the European Union) adottato dal Comune di Chivasso nella revisione del Piano Regolatore Generale. Altresì disponibili, le mappe di esposizione, vulnerabilità e di rischio elaborate, nonché un esempio pratico di applicazione degli indicatori su una micro area urbana a maggiore vulnerabilità climatica, identificata in Chivasso.

Inquadramento territoriale

La città di Chivasso sorge a circa 25 km a nord di Torino, si estende su un'area pianeggiante di 51 kmq con una popolazione di poco più di 26.000 abitanti residenti in parte nel nucleo centrale densamente abitato e in parte distribuiti in 9 frazioni sparse nel restante territorio.
Il confine est della Città è delimitato dall'asta del fiume Po che separa la zona collinare dalla frontestante pianura. L'accesso alla Città di Chivasso dalla zona collinare avviene dal ponte sul Fiume Po collocato in prossimità dell'area di confluenza dei torrenti Orco e Malone con lo stesso Fiume Po e la storica opera di presa del Canale Cavour edificato nel 1863/66 e finalizzata al sostengo della coltura del riso nel Vercellese.
L'area di confluenza Orco-Malone è individuata quale ZSC e ZPS nell'ambito della Rete Natura 2000 (codice T1110018), è inserita nel Sistema delle Aree Protette del Po Torinese e conserva un tipico ambiente ripario ancora relativamente intatto.
Lungo le aste fluviali del Po e del Malone si trovano ampi greti periodicamente percorsi dalle acque e fasce di bosco ripariale che assicurano una discreta eterogeneità ambientale che favorisce la presenza di una fauna ricca e diversificata.
Un'ampia fascia di territorio è collocata in sponda ai fiumi Orco, Malone e Po ed è inserita nell'area Parco Fiume Po inoltre l'intero territorio è solcato da rogge e bialere.
La città costituisce anello di congiunzione tra le colline del Monferrato e l'area pianeggiante del Canavese- Eporediese.
E' centro di attrazione per i piccoli comuni limitrofi in quanto in essa sono presenti i servizi sanitari (ambulatori, ospedale), amministrativi (ufficio entrate, registro, centro per l'impiego), scolastici (scuole secondarie), sportivi (campi calcio, atletica, tennis, piscine), commerciali con la presenza di grande e piccola distribuzione oltre a più mercati settimanali distribuiti in aree diverse della Città. Inoltre la città funge da punto di appoggio per i pendolari che dai paesi della collina utilizzano il treno per gli spostamenti casa lavoro verso Torino e Milano.

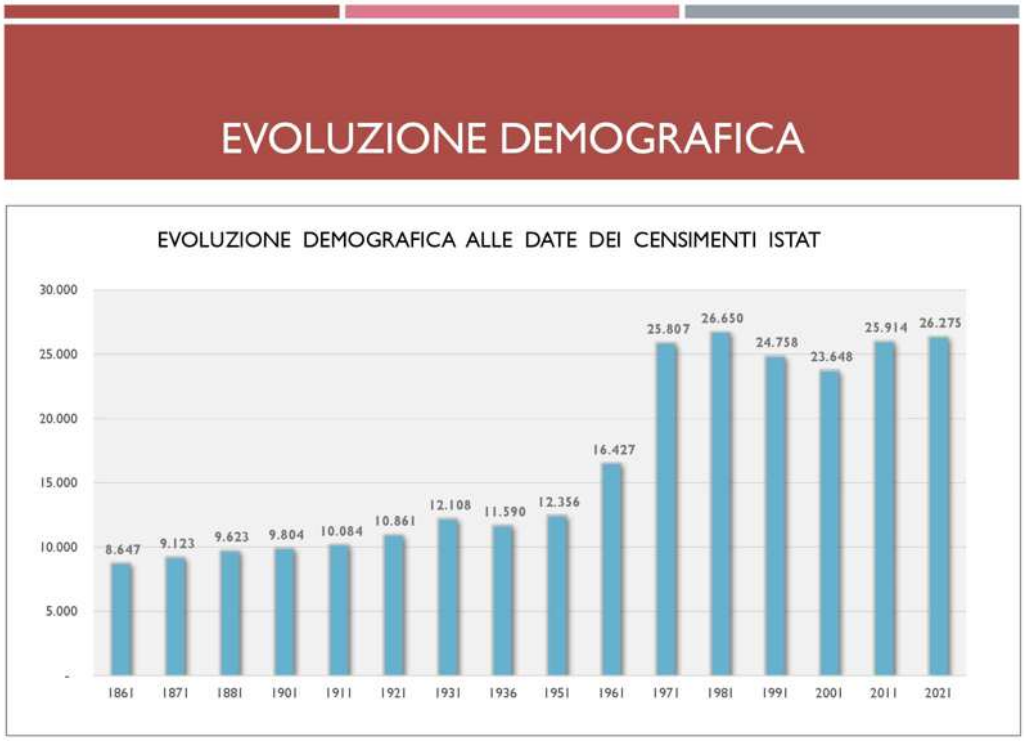


Trasformazione del Territorio

Il territorio era tradizionalmente a vocazione agricola poi, nel secondo dopoguerra, la rinascita economica travolse la città con nuove energie e opportunità; fu un periodo di decollo economico, con una rapidissima espansione demografica ed edilizia. In pochissimi anni ai piccoli stabilimenti industriali già funzionanti - manifattura di tessili, concerie, distillerie - si aggiunge l'impianto della centrale termoelettrica ENEL e soprattutto il grandioso stabilimento automobilistico Lancia nel 1963.
La chiusura dello stabilimento Lancia nel 1993 inflisse un duro colpo all'economia locale con conseguente calo demografico ed impoverimento economico e sociale. La città dovette affrontare un periodo di ristrutturazione e adattamento cercando nuove opportunità per la crescita.
Nei primi anni 2000 la centrale termoelettrica ENEL presente sul territorio e funzionante a carbone ed olio combustibile è stata radicalmente trasformata mediante l'attivazione dell'impianto turbogas a ciclo combinato. La centrale ha una potenza di 1.140 MW ed è una delle più grandi presenti sul territorio Piemontese.
Inoltre il territorio comunale è stato interessato dalle opere di ampliamento dell'autostrada Torino/Milano e dalla realizzazione della linea di Alta Capacità/Velocità tratta Torino-Novara-Milano. Entrambe queste opere attraversano per intero il territorio dividendolo in due parti nettamente distinte: a sud l'area più densamente abitata e con aree industriali maggiori servizi, mentre a nord vi sono aree frazionali con bassa densità abitativa e presenza di attività agricole ed industriali.

La città ha subito alluvioni con ingenti danni negli anni 1993, 1994 e 2000 e pertanto particolare attenzione è data alla regimazione delle acque.

Oggi l'economia locale si basa principalmente sul settore terziario, con presenza di attività commerciali, turistiche ed agricole senza trascurare la riconversione delle aree industriali che contribuiscono alla prosperità del luogo. Nell'ultimo decennio la popolazione è pressoché costante.

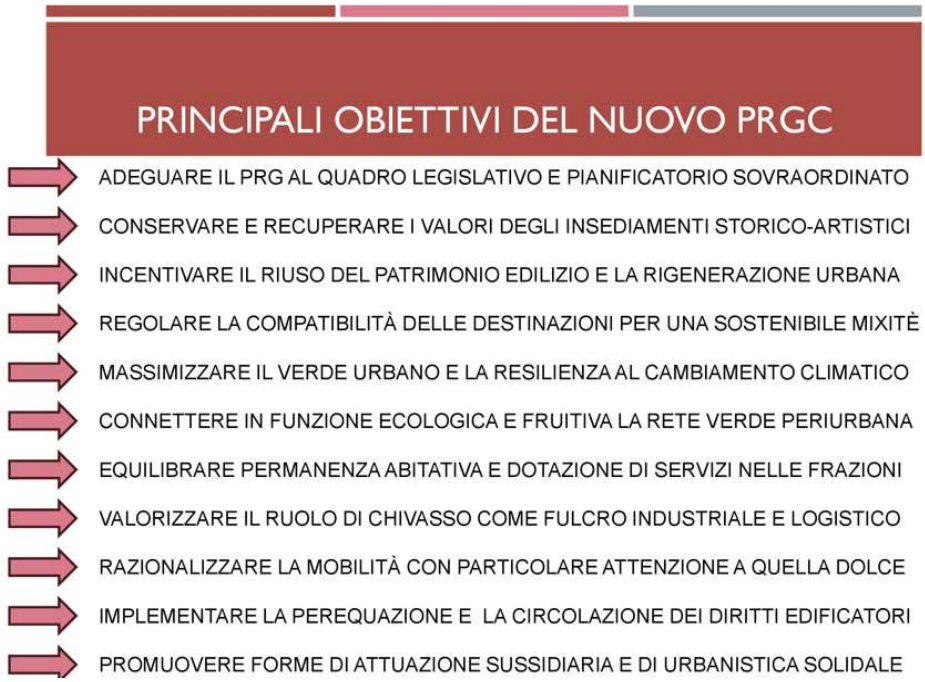


Tutti questi fattori fanno sì che il territorio comunale sia coinvolto in un vasto panorama di problematiche di tipo sociale, economico ed ambientale e che queste siano molto sentite dalla popolazione e dalle Amministrazioni comunali che si sono susseguite nel tempo.

Il territorio comunale è ricompreso nel programma Man & Biosphere (MaB) Collina Po Riserva di Biosfera istituita nella Conferenza UNESCO di Lima il 19 marzo 2016.
Il programma MaB si propone di incoraggiare azioni per l'uso sostenibile e razionale delle risorse della cosiddetta "biosfera" tramite l'attuazione di scienze naturali, sociali, economiche ed educative al fine di migliorare la vita delle persone, favorire l'equa distribuzione dei benefici e proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale.

Variante Generale del Piano Regolatore della Città di Chivasso

In questo quadro si inserisce la progettazione del Variante Generale del Piano Regolatore della Città di Chivasso avviata nel 2023 a modifica del Piano Regolatore Generale vigente approvato nel 2004.
Il PRGC vigente negli anni è stato oggetto di varianti che ne hanno modificato in modo parziale e puntuale i contenuti sempre però correlandoli ai criteri, alla struttura ed ai presupposti assunti ai tempi dell'approvazione dello strumento urbanistico.
La nuova proposta di variante Generale del PRGC, per il quale è in corso di ultimazione la fase di predisposizione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare si propone il perseguimento dei seguenti obiettivi:



L'obiettivo centrale della nuova proposta di Piano Regolatore è proporre soluzioni adeguate alle nuove necessità della cittadinanza in termini di esigenze abitative, commerciali, infrastrutturali, produttive rendendo in sostanza la città più contemporanea, basata sul terziario, sull'informazione, sul recupero delle aree urbane, sul verde con una particolare attenzione agli aspetti sociali ed ai rapporti tra le attività dell'uomo e la natura.

Nell'ottica di conciliare lo sviluppo economico, umano ed ambientale generando non solo reddito, ma sostenibilità socio-culturale ed ambientale nel lungo periodo, si è posto a base della progettazione del nuovo piano Regolatore la **valutazione dei rischi dovuti al cambiamento climatico** con conseguente definizione di strategie di misure di adattamento da applicare al territorio comunale per migliorare la qualità della vita dei cittadini e garantire la sicurezza ambientale del territorio.

Per la valutazione del livello di rischio climatico si è proceduto allo sviluppo di un approccio metodologico strategico urbano partendo dall'integrazione dei dati opensource disponibili a livello di area vasta (dati satellitari uso suolo, temperature, ecc,.), proseguendo identificando le zone urbane con maggiore vulnerabilità su cui applicare indicatori per quantificare il livello di

vulnerabilità e conseguentemente individuare misure di adattamento climatica a scala urbana e microurbana, con la possibilità di misurare l'efficacia delle misure di adattamento implementabili nell'ambito di una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il monitoraggio delle stesse.

In allegato è presente la scheda riassuntiva dell'approccio metodologico sviluppato ed adottato dal Comune di Chivasso nel progetto di variante generale del Piano regolatore Generale e un esempio pratico dell'applicazione degli indicatori su una micro area urbana a vulnerabilità climatica individuata all'interno del territorio comunale.